

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandati, Meteorologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

In quarta pagina Cent. 10 Per via postale presso la sovvenzione

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barozzo e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

GLI OSTAGGI LIBERATI.

Nell'attesa.

Roma 3 - Dalle ultime notizie pervenute al ministero della guerra risulterebbe come già avvenuto lo spostamento di tutte le nostre truppe per incontrare il nemico. Lo scontro avvenuto già eppure è molto prossimo.

Roma 3 - Finora nessuna notizia è giunta circa l'Africa. Al ministero della guerra si assicura che il generale Baratieri ha già da ieri impegnato un'azione seria. A questo scopo fece importanti dislocazioni. Sarebbero avvenuti fatti parziali fra gli svamposti e il nemico. Regna sempre incertezza circa le intenzioni di Menelik. La maggioranza dei ras vorrebbe girare Adigrat.

Commenti dei giornali.

Roma 3 - Il Popolo romano crede che Baratieri, mantenendo il pegno dell'azione ad Adigrat, attaccherà il nemico ad Entisicò, occupando le alture di Adi Quala per impedire l'occupazione di Adua. Dato e non concesso che Menelik occupi Adua, questo fatto può avere per lui un'importanza morale, perchè egli realizzerà il suo sogno di farsi incoronare ad Axum; ma non ne avrà alcuna militare, potendo sempre Baratieri intercettargli l'ingresso nella colonia, occupando l'Oualà Casai e l'Amasen.

Dalvalle, corrispondente del Popolo romano, scrive da Adigrat: Tutti i rinforzi arrivarono benissimo: la media degli armati è normale; nessun dispendio; il morale è elevatissimo. Che cosa si poteva sperare di più da soldati così improvvisamente alla quiete delle guardie italiane, messi in ferrovia, imbarcati in fretta e furia, giunti a Massaua dopo una traversata non sempre bella e avvilita subito al campo? Ora i figli d'Italia attendono nel tacuto, ansiosi di farsi onore. Accanto a loro si intravedono le nuove bande di indigeni, chiamati dal chifet, che fanno progressi meravigliosi. Mangasid e Makonno hanno ordinato che in caso di combattimento non si accordi quartiere ai prigionieri indigeni, promettendo invece una gratificazione a chiunque si impadronisca di un italiano e lo consegnerà vivo, raccomandando specialmente la cattura degli ufficiali. In quanto all'invasione dello Scioa e al dattar pace da Entotto - aggiunge Dalvalle - noi che siamo sopra luogo, vedendo le difficoltà ed esaminando i terribili problemi dell'approvvigionamento, da la ridiamo degli strateghi da Caffè, che vorrebbero si facesse la guerra a 1000 chilometri da Massaua.

Il Don Chisciotte, commentando la possibilità che il Negus occupi Entisicò per avvolgere Adigrat, dice che dovendo prolungare la sua linea di spiegamento, diradandone l'intensità, ci offrirebbe un'occasione favorevolissima per attaccarlo. Però oggi stesso si attende la notizia di un'azione offensiva di Baratieri.

Il Messaggero scrive: Il colonnello Albertone manifestò la propria ammirazione per le disposizioni strategiche date dal generale Baratieri. Anche i generali convocati dal ministro Meccani le approvarono. Il colonnello Albertone mandato in Africa come rappresentante dello stato maggiore italiano, dice che Baratieri mostra un'assoluta padronanza della logistica strategica, negli ultimi preparativi per la battaglia.

Uno scontro?

Roma 3 - Si è diffusa improvvisamente la voce, che al Ministero sia giunto un bravo dispaccio dall'Africa, annunziante uno scontro che sarebbe avvenuto tra la nostra avanguardia e l'esercito sciocano. La notizia ha prodotto viva impressione. Fino all'ora in cui vi telegrafa, la Stefani non ha pubblicato in proposito alcun telegramma.

La fermata degli sciocani.

Il Popolo romano pubblica un dispaccio da Adigrat nel quale è detto che l'esercito sciocano, dopo aver lasciato le sue posizioni attorno ad Kaussou, si è arrestato ad una tappa di distanza, accampando nella valle dell'Ueri. Gli

informatori però sono discordi sulla direzione che il nemico праггге alla sua marcia. Alcuni credono che volgerà ad ovest per occupare Adua; altri dicono che Menelik intende di penetrare nell'Oualà Casai per l'Entisicò. Il nostro posto di Debra Damus venne rinforzato. Il quartiere generale si è mosso da Ada Agamus.

L'Esercito non comprende la fermata degli sciocani nella valle Ueri, che strategicamente è un errore, perchè rimette le sorti del conflitto a nostro favore. La valle Ueri separa la strada di Galibetta-Adigrat da quella di Entisicò-Adigrat. La posizione è strategicamente sfavorevole al Negus e favorisce la probabilità di una battaglia decisiva, che lo stesso giornale crede già avvenuta.

Francia e Abissinia.

Roma 3 - La Tribuna, confermando quanto fu asserito al corrispondente di Parigi della Gazzetta del Popolo, dice che il ministro francese delle colonie ha prelevato dalla spedizione del Niger parte dei fondi per aiutare Menelik.

La Tribuna ricorda che il Figaro il 26 giugno 1895 annunziava che dal credito per il Congo e il Niger fu prelevata la somma di seicocentomila lire per servire allo sviluppo della influenza francese in Abissinia. (sic!)

Il ritorno degli ostaggi al nostro campo.

Ada-Agamus 3 (ufficiale) - Makonno dal campo di Faras-Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti a scapolo in ottima salute.

Il passaggio per Zeila.

Londra 3 - Il Times in un telegramma da Roma dice che l'Italia, domandando all'Inghilterra il passaggio per Zeila. L'Inghilterra per suo conto ha consentito, aggiungendo che l'Italia dovrebbe rivolgersi anche alla Francia.

Truppe in viaggio.

Massaua 3 - È giunto stamane il piroscifo Perseo proveniente da Napoli con truppe. Torino 3 - Con treno speciale è partita una batteria di artiglieria con 6 pezzi di montagna, il capitano Franzini, i tenenti Marchetti, Talarioni e Rossi, salutati alla stazione dal duca d'Aosta, dal generale Ellena, dai generali, dal prefetto, dal commissario del Municipio, e da grande folla che applaude vivamente.

Si torna a smentire la spedizione nell'Harrar.

Roma 3 - L'Opinione pubblica: « Siamo assicurati che la notizia molto diffusa di una spedizione nell'Harrar non ha fondamento. Chi per poco sa di cose militari, comprende di leggieri che una spedizione militare nell'Harrar, quando altre difficoltà mancassero e non mancassero i mezzi, sarebbe oggi militarmente un grosso errore ».

L'Italia Militare poi nega che il generale Ellena, distinto ufficiale tecnico, possa avere il comando di una spedizione nell'Harrar, spedizione che, aggiunge l'Italia Militare, non può effettuarsi ora.

Liste provvisorie dei circoli militari. La fiducia in Baratieri.

Roma 3 - Si afferma con insistenza che il nemico sia in marcia sulla via Hausen Entisicò.

Altri invece ritengono trattarsi di una colonna fiancheggiante la marcia del, grosso, che molto probabilmente punta su Adua.

Si dubita per altro che l'audacia del nemico nasconda un tranello, nell'offrire il fianco alle nostre posizioni ad una distanza così limitata (da 35 a 40 chilometri) che potrebbe essere un addeamento per farci uscire in aperta campagna e quindi sopraffarci coll'assoluta superiorità numerica.

Se realmente il nemico marcia su Entisicò, uno scontro colle nostre truppe potrebbe avvenire nell'alta valle dell'Ueri, e, se questo non è avvenuto, il ritardo non è tale da impensierire.

Essendo a contatto col nemico, le cui intenzioni non possono essere del tutto note, le mosse delle nostre truppe debbono essere subordinate alla massima prudenza. Esse devono trovare un appoggio costante e sicuro nella nostra artiglieria.

Ora se si tiene conto della poca mobilità della nostra artiglieria da montagna, la lentezza delle operazioni di Baratieri, che ritengono iniziate, non potrà sorprendere alcuno. Anzi si fa osservare che è appunto questa lentezza che ispira la più grande fiducia perchè essa è indizio, che, se il nemico ci attaccherà, non potrà farlo di sorpresa, e se Baratieri prenderà l'iniziativa di un attacco, egli sarà sicuro del fatto suo.

Nell'un caso e nell'altro la probabilità di vittoria sono sempre per le nostre truppe. Non si possono quindi avere preoccupazioni di sorta, sull'esito dell'urto che si ritiene imminente.

Il generale Baratieri, e questo risulta in modo indiscutibile, conserva la visione più chiara ed esatta della situazione, e le disposizioni strategiche da lui prese sono semplicemente ammirabili.

Si ricorda anche che la marcia tra Adigrat e Debra Aida, dell'ottobre scorso, di 135 chilometri, fu eseguita da lui in soli tre giorni, con celerità veramente sorprendente, data le difficoltà della strada e della presenza nella sua colonna di un battaglione di bianchi.

Questa è l'opinione dei circoli militari.

La sola notizia odierna di qualche importanza è quella che si riferisce alla restituzione degli ufficiali tenuti in ostaggio da Menelik.

La notizia è lieta, senza dubbio; ma, per amore del cielo, non aspettiamo le bandiere e i lumi alle finestre, e non mandiamo in giro la Banda....

Del resto, si afferma che Baratieri è in marcia verso il nemico da due o tre giorni, e si aspettano notizie di combattimenti, che può darsi sieno già avvenuti.

Nient'altro per momento, tranne che nuovi accenti al famoso passaggio per Zeila, ed alla spedizione per l'Harrar, che oggi viene smentita da autorevoli giornali della Capitale.

La storia di un'alleanza

L'improvvisa venuta a Roma del conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, che è il decano ed il più autorevole dei diplomatici italiani, ha fatto ripensare alla triplice alleanza, alla possibilità cioè che si voglia rinnovarla, modificandone alcune clausole. Di questa alleanza, che da tanti anni desta vivo interesse e della quale si è tanto detto e tanto scritto in tutti i paesi, pochi conoscono realmente il modo in cui avvenne.

È noto che il riavvicinamento della Germania e dell'Austria fu causato dalla rottura delle relazioni amichevoli fra la Germania e la Russia, rottura dovuta alla rivalità fra Gortchakoff e Bismarck.

La maggioranza ignora però i particolari sui quali si esplicò l'odio fra il gran cancelliere tedesco e quello russo, e che costituiscono la vera origine della triplice alleanza.

Si era nel 1879. In obbedienza alle disposizioni del trattato di Berlino, la commissione internazionale, avente l'incarico di stabilire i confini dei piccoli Stati balcanici, stava per partire alla volta dei luoghi ove dovevano compiersi i suoi lavori, quando la Russia, inaspettatamente, avanzò la pretesa che il delegato germanico avesse l'obbligo di andar d'accordo con quello russo in qualsiasi questione fosse per sorgere della delimitazione di quei territori. Il principio di Bismarck trovavasi in quel momento a Gastein, dove il vecchio imperatore Guglielmo gli mandò tre lettere autografe dello Czar, il quale con una strana insistenza ed in tono poco pacifico e non molto rispettoso verso l'im-

peratore suo zio, manteneva le domande già fatte perchè questi aderisse a quello che erano in realtà le richieste di Gortchakoff.

Bismarck rispose immediatamente al sovrano, che se la pretesa dello Czar fosse stata avanzata negli stessi termini e colla stessa forma in un documento diplomatico anziché in una lettera privata, nulla lo avrebbe trattenuto dal consigliare a Sua Maestà la pronta mobilitazione dell'esercito germanico alla frontiera russa. Concludeva quindi pregando l'imperatore Guglielmo a non trattare più oltre la questione, se non in via diplomatica. Guglielmo, come sempre, s'inchinò al volere del suo vecchio e devoto consigliere, ed al tempo stesso, per suggerimento di Bismarck, mandò a Pietroburgo il generale Manteuffel con una missione speciale presso lo Czar. L'effetto di questa fu l'incontro dei due sovrani ad Alexandrowna, dove, ad onta di scambiarsi le più salde proteste di amicizia, la situazione non cambiò punto.

Nell'animo di Gortchakoff non si spense il rancore che nutriva contro Bismarck, né il cancelliere di ferro - fosse bene o male, nessuno può dirlo - fece alcun passo per venire ad una riconciliazione col suo avversario.

Stando così le cose, Bismarck telegrafò al conte Andrássy, presidente dei ministri austriaci, esprimendogli il desiderio di andare a Vienna per avere un colloquio con lui. Ricevuta risposta che sarebbe il ben venuto, partì subito per la capitale austriaca.

È ancora vivo il ricordo di questo viaggio e del magnifico e splendido ricevimento fatto al cancelliere tedesco.

Bismarck informò Andrássy di quanto era avvenuto, ed esprime il timore che si stesse negoziando un'alleanza franco-russa, se pure non fosse già un fatto compiuto. A questa alleanza propose di contrapporre un'unione difensiva austro-ungarica, ed ottenne tosto l'approvazione del conte Andrássy.

Non è cosa molto nota che l'accordo fra i due ministri fu firmato il 7 ottobre 1879 e venne subito ratificato dall'imperatore Francesco Giuseppe, mentre l'imperatore Guglielmo, per l'offesa che nutriva verso suo nipote lo Czar, si rifiutò di firmare il trattato, al quale dettò poi la sua sanzione soltanto nel 1882.

L'alleanza venne pubblicamente annunciata al mondo nella seduta del Parlamento germanico del 3 febbraio 1888, dopo cioè che vi fu entrata anche l'Italia, e dopo che Pasquale Stanislao Mancini ne ebbe per conto suo rivelata ufficialmente l'esistenza nella seduta della Camera italiana del 13 marzo 1883.

L'alleanza dell'Italia colle potenze centrali fu però decisa circa due anni prima di questa data da Agostino Depretis, mentre il terreno favorevole lo aveva preparato, fin dal 1877, Francesco Crispi, quando andò a Berlino ed a Vienna con una missione confidenziale di Vittorio Emanuele. Le basi dell'alleanza furono gettate durante la visita di re Umberto a Vienna nell'ottobre del 1881 e fu definitivamente stipulata il 20 maggio dell'anno successivo.

Merita di essere rilevato che re Umberto non insistette punto per fare il viaggio a Vienna, né esercitò la menoma pressione sui suoi ministri per la conclusione dell'alleanza, e che il generale Robiant, allora ambasciatore italiano in Austria, notò per la sua intimità con Casa Savoia, si oppose fino all'ultimo momento al viaggio e al trattato.

La triplice ha lo scopo di mantenere la pace europea sulla base della status quo, e non vi è nessuna clausola che impedisca l'adesione di altre potenze a questo programma. Fra i tre sovrani di Germania Austria ed Italia, vi è però un trattato complementare che è tenuto nel massimo segreto.

Il risparmio alle Casse postali

Risulta dal movimento dei depositi presso le Casse postali dello scorso anno 1895, che nei primi nove mesi, dei quali soltanto si hanno finora i dati statistici, le somme versate per depositi ascesero a L. 251,800,679, superando di 33 1/2 milioni i depositi effettuati nel corrispondente periodo del 1894.

Tenuto conto dei rimborsi effettuati e delle somme per conto dei depositanti investite in rendita pubblica e in

depositi presso le Casse dei depositi e prestiti, la eccedenza liquida dei versamenti si ragguagliò, nei primi undici mesi del 1895, a L. 25,738,97, con un aumento di oltre 15 milioni su quello che si ebbe nello stesso periodo del 1894.

È vero però che l'anno 1894 fu, com'è noto, travagliato dalla crisi del risparmio e seguì la massima curva della depressione generale; quindi gli aumenti accennati non avrebbero che una importanza relativa. Secondo che è bene avvertire che le cifre riportate qui sopra segnano pure un aumento la confronto del 1893.

Il credito generale dei depositanti presso le Casse di risparmio postali ascendeva, al 30 novembre 1895, a L. 450,222,778 sopra 2,925,855 libretti, ed era aumentato di un anno all'altro di L. 38,567,556 e di 103,428 libretti.

Come già avemmo occasione di dire altre volte, noi non ci rallegriamo punto né dell'eccesso di quello che chiamano la virtù del risparmio, né dell'abbandare e del crescere continuo dei depositi nelle Casse che i risparmi privati ricevono. La ricchezza di una nazione si forma e cresce con la circolazione diffusa, che certo non è promossa né dalle Casse di risparmio, né da qualunque altro dei nostri istituti bancari, il cui scopo sembra anzi quello di favorire sempre più l'acconciamento della ricchezza in poche mani, nelle mani cioè di coloro che già son ricchi.

D'altra parte i depositi presso le Casse di risparmio o Banche segnano in chi li fa una egoistica cura, una mancanza d'iniziativa industriale una paura del rischio, che non possono certamente contribuire alla prosperità economica d'un popolo.

La divisione della Turchia

Le versioni più strane, più sensazionali, più fantastiche, vanno succedendosi circa la soluzione di quell'immane punto interrogativo, che è sempre stata, e più che mai si mantiene, la questione orientale.

Ma se queste versioni si seguono, esse non si somigliano.

Giorni sono la Pall Mall Gazette dava per sicura la formazione di un'alleanza offensiva e difensiva turco-franco-russa; possiede il Daily News usò fuori invece della divisione dell'impero ottomano decretata inappellabilmente da Nicolò II. Se la prima notizia incontrò subito l'incredulità generale - e non si può giurare ancora che proprio la mortasse - la seconda dovrebbe piuttosto eccitare il riso, tanto la divisione progettata appare illogica ed amena. Ma, poichè il riso, anche in politica, fa buon sangue, non vogliamo disfaradare i nostri lettori.

La Russia sarebbe per sé Costantinopoli, l'Armenia e l'Asia Minore, fino ad Alessandria; la Francia avrebbe la Siria e Gerusalemme; l'Inghilterra ricoverebbe l'Egitto e la costa orientale del golfo Persico; l'Austria si arrotonderebbe colla Macedonia e la Serbia; la Grecia riacquierebbe la Tessaglia; e all'Italia sarebbe data - manco dirlo - la Tripolitania.

Il pasticcio sarebbe così bell' e diviso. Da buon leone, lo Czar prenderebbe il boccone più ghiotto, e diventerebbe padrone del Mediterraneo; degli altri convitati il meglio trattato sarebbe l'Inghilterra, perchè i leoni son generosi, e trattar bene gli avversari è segno di generosità; la Francia avrebbe una parte magrissima assai; ma la soddisfazione della sua profonda pietà e la cavallereschi ricordi delle crociate, le potrebbero dare un conforto morale; l'Italia, da Tunisi in poi, va a Tripoli in tutte le grandi occasioni, e non avrebbe quindi avuto se non ciò che le spetta di diritto; l'Austria potrebbe esser contenta, e così la Grecia.

Ad una simile fine della questione orientale, nessuno aveva mai pensato; essa non può caratterizzarsi, se non con un vocabolo più nuovo di lei; è addirittura mirabolante. Ma ve lo figurate - per non parlar d'altri - Guglielmo II (il quale avrebbe dato a questa soluzione il suo pieno consenso) che si contenta di far la parte di spettatore, e applaude gli attori della esilarantissima commedia, cui ha assistito, pagando il posto per la Germania nelle dimostrazioni cavaliere?

Bisognerebbe immaginarsi ch'egli abbia proprio tutta la speranza di poter

poi diventare il padrone di tutta l'Europa e dell'Asia Minore, e cominciò così da divider la terra fra i suoi vassalli!

Giuglielmo II e le costruzioni navali italiane

Roma 3 -- L'imperatore Giuglielmo II, che ammira le costruzioni navali italiane, avendo molta deferenza per l'ou. Bria, scrisse a Roma per farla mandare i piani della corazzata in costruzione.

DISGRAZIA IN CHIESA

Parigi 3 -- Nel paese di Maulévrier, mentre la popolazione assisteva alla messa, cadde una parte della volta della Chiesa. Quattro persone rimasero uccise, sessanta ferite.

Una ordinaria lampada a petrolio può servire per la fotografia dell'invisibile

Tutto il mondo degli studiosi si occupa e segue sui giornali, nelle conferenze e nei laboratori, il perfezionarsi della importante applicazione dei raggi di Röntgen.

Ora ci perviene in proposito una notizia importante. Abbiamo detto che le fotografie di Röntgen vengono fatte approfittando della luce emanata da un tubo di Crookes attraversato dalla scintilla elettrica.

Questa luce, impercettibile all'occhio, passa attraverso vari corpi ed impressiona la lastra fotografica.

Ma la produzione della luce di Crookes è costosa assai, perchè a tal uopo si deve disporre di apparecchi di elevato prezzo e che difficilmente si trovano in commercio.

E quindi della massima importanza la comunicazione seguente che D'Arsonval ha fatto l'altro giorno all'Accademia delle scienze di Parigi a nome dell'esploratore Le Bon.

Parigi 2 -- D'Arsonval annunciò all'Accademia delle scienze che Le Bon « ha ottenuto delle fotografie attraverso corpi di opacità perfetta impiegando le radiazioni di una semplice lampada a petrolio ».

Le Bon applica un cliché negativo su di una lastra fotografica, ricopre entrambe le lastre con una placca di ferro, ed espone il tutto alla luce di una lampada a petrolio.

Dopo tre ore di esposizione, egli ottiene una immagine, imperfetta, ma riproducibile all'ingrosso l'immagine del cliché.

Un particolare importante.

Allorchè si collocano le due lastre fotografiche fra due lastre di metallo, una di ferro e l'altra di piombo, e si uniscono con un gascetto metallico, la durata della esposizione per ottenere la fotografia a traverso il ferro, è assai minore, e la prova fotografica riesce incomparabilmente più nitida.

L'ORGANOTERAPIA

In un giornale medico si leggeva tempo fa la seguente notizia: « Un minatore, ammalato d'anemia perniziosa, era stato curato con l'arsenico a forti dosi, e questo aveva provocato in lui una paralisi (polioverite) delle membra. Giunto all'ultimo stadio di spoziosità, il dottor Barres, professore di terapeutica al York-shire College di Leeds, pensò di fargli ingoiare midollo di bue in regione di 90 a 100 grammi al giorno. Il miglioramento fu rapido e s'accentuò sempre più. Dopo cinque mesi di questo trattamento, l'ammalato guarì completamente e si accinse a lavorare con più lena di prima. »

Al leggere questa notizia, sorse spontaneo nella mente un cumulo di riflessioni eterogenee, che non saranno, forse, senza interesse per i lettori.

I selvaggi cannibali della Polinesia hanno, a detta dei viaggiatori, la singolare abitudine, dopo aver ucciso il loro nemico, di strappargli l'occhio destro, che divorano tutto crudo. Costi credono di raddoppiare l'essere, poichè ritengono l'occhio destro la sede dell'anima.

I cinesi, molto più civili, credono fermamente che basti mangiare carne di tigre o di leone per acquistare il coraggio, carne di serpente per divenire astuti, e lombo di lepre per divenire poltroni.

Queste superstizioni scettiche ci sembrano sovrappiamente ridicole, e la nostra prima impressione, quando ci accade di

parlarne, si traduce in una forte voglia di ridere. La tesi pertanto, quand'anche falsa, ha una base apparente. Nasce da un assieme di leggende e tradizioni popolari miste d'empirismo e di intuizione filosofica. Insostenibile, quando la si prende alla lettera, finisce per offrire un interesse di curiosità scientifica, quando si levano le scorie e si analizza la genesi. E così che le scorpate del genio moderno hanno quasi tutte le loro radici lontane e segrete.

Non v'è forse un visibile legame di parentela fra questa mitologia alimentare e il famoso metodo di Brown Sequard? È noto che questo metodo, scientificamente, astradon fatto, cioè, da tutte le interpretazioni fantastiche, pretende di rendere agli organi sbrattati dagli ecclesi, dalle malattie o dall'età, il vigore mediante alimenti specifici tolti agli organi vivi di animali giovani e robusti. Polmoni assistiti per le polmoniti, cuore elastico e caldo per le cardiopatie, reni frassiti per i nefritici, pancreas per quelli che soffrono di diabete, polpa cerebrale per i nevrotici, ecc. Nel mentre qui si tratta di rinforzare il fisico, i barbari sognavano di migliorare il morale. Il principio è, in fondo, identico, e si basa sullo stesso postulato: Similia similibus!

Senza contare poi che il corpo o l'anima sono così strettamente uniti e confusi, che non è possibile dire dove comincia e finisce il dominio dell'uno e dell'altro. Quando si ha il fisico ammalato, anche il morale non tarda a guastarsi, e viceversa.

Il sangue, che è la quintessenza della vita fluida, ha la proprietà di formare e far sbocciare un certo numero di sostanze organiche diverse, a seconda degli organi che irriga. Nel fegato produce zucchero, bile ecc., nelle ghiandole della bocca saliva, nello stomaco succhi gastrici, nel cervello il liquido cefalorachidico, le cui misteriose vicissitudini non sono forse estranee al normale funzionamento della coscienza e dell'intelletto.

Adunque in ciascuno di questi organi diversi, il cui assieme costituisce l'essere vivente, si riscontrano, in forma di secrezioni interne, principi occulti, indeterminabili, la cui presenza ha una azione distinta, una virtù chimico biologica sui generis, che dà all'organo la sua individualità personale e le sue proprietà caratteristiche.

Niente quindi di più naturale che colmare le lacune, quando si formano, riparare alle brucce accidentali, e rimettere a posto gli organi alterati, introducendo nella circolazione degli elementi giusti nuovi elementi tolti dagli organi similari di bestie giovani e sane.

Dopo la morte di Brown Sequard la sua dottrina è andata estendendosi e perfezionandosi. Infatti fu constatato che la secrezione delle sostanze dinamogenanti e galvanoattive, capaci di stimolare il sistema nervoso e di comunicargli il vigore necessario per resistere ai microbi d'ogni specie, con era opera di certi organi e di certe ghiandole. Questa preziosa proprietà appartiene a tutti i tessuti e alle cellule dell'organismo umano. Così il midollo osseo, che alcune menti superficiali avrebbero potuto credere esclusivamente destinato a migliorare i cardi, ha le medesime facoltà, e i dottori Raichlino, Barres, e tanti altri, hanno ottenuto miracolosi risultati in casi di anemia acuta, cachessia paludare ecc., facendo mangiare ai pazienti giornalmente midollo di bue crudo disteso sul pane.

Paragonando dunque ciò che i cinesi domandano ai lombi di tigre, gli antropofagi all'occhio del loro nemico, a quello che i medici fine di secolo obbedono agli estratti organici e alle essenze animali, si hanno gli stessi benefici. Oltre al midollo di bue, c'è anche quello del leone, che, adoperato con perizia, dà risultati identici.

Per concludere: Nil novi sub sole! L'organoterapia, che si credeva nata ieri, e che si poteva ritenere per l'ultimo grido della medicina intensiva, non si sottrae alla legge generale, e la sua origine vanno cercate in una epoca molto lontana.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (141). Udine e i suoi collegati fanno tregua con Cividale, Gemona, Venzone, Tolmezzo e San Vito, ribelli alla Chiesa d'Aquileja.

Un pensiero al giorno. Il piacere si misura a minuti, il dolore può misurarsi ad anni; il piacere non ha che un tempo, il presente; il dolore può avere tutti i tempi: presente, passato e futuro.

Cognizioni utili. Per guarire dalla puntura delle api. Secondo un corrispondente del giornale La Nature, da esperienza fatta anche sulla propria persona, risulterebbe che la tintura di oppio ammoniacale applicata sulle punture delle api sarebbe molto più attiva che la semplice soluzione ammoniacale fino ad ora impiegata.

La staga. Monoverbo. CCCCCCCCCCCCCC! Spiegazione del monoverbo precedente. SOPRAFFINO (sopra f f in o) Per finire. Politica internazionale. Fra due amici. -- Che hai? Ti vedo preoccupato. -- Ehi! le faccende al mettono male! -- Dio mio! forse Basarili... -- Ma che! -- Ci è stata battaglia?... -- Ci vuol altro!! -- Insomma, il vedo agitato; parla chiaro. Forse i nostri nove ufficiali della colonna Galiano... -- Peggio! -- L'amico, prossimo a svenire: -- Ma pazia, in nome di Dio! -- L'altro, con calma: -- S'imbrogliò la faccenda del battesimo ortodosso del principe Boris! Penna e Forbici.

Le pillole di Catramina sono solubilissime.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Cividale, 3 febbraio. Concessione per impianto di alberi di alto fusto in prossimità all'abitato di Cividale, lungo la strada provinciale Udine-Cividale e Cormonese.

Di questo argomento dovrà occuparsi nella seduta del 10 corrente il Consiglio provinciale, in seguito alla domanda fatta dal nostro Municipio alla rappresentanza della Provincia affinché gli sia concesso di piantare degli alberi di alto fusto lungo i cigli di due tratti di strada provinciale che fanno capo alle porte della città, e precisamente nel tratto della strada Udine-Cividale tra la porta Cavour e il nuovo Cimitero urbano, e nel tratto di quella Cormonese tra la porta Zorutti e l'abitato di Gagliano.

Interpellato in argomento l'Ufficio tecnico provinciale, questo ebbe a dichiarare che, pur essendo in massima contrario alle piantagioni lungo le strade perchè portano una quasi permanente umidità della sede stradale ed una maggior spesa di manutenzione, tuttavia, trattandosi nel caso presente di fornire anche Cividale di due passeggi ombreggiati in prossimità della città, ravvisava la convenienza di accogliere la domanda, subordinando la concessione a determinate condizioni, come già si fece su analoghe istanze dei Comuni di Pordenone e di Sacile.

Nel caso di Cividale, la Deputazione prov. crede che si debba attenersi al partito voluto dal Consiglio prov. nei riguardi di Pordenone, che cioè il Comune sia tenuto a provvedere a sue spese, piantare e mantenere gli alberi, nei modi fissati dall'Ufficio tecnico provinciale, e che gli stessi, quando dovessero per qualsiasi ragione essere tagliati od usurpati, sieno, con tutti i rami, di proprietà della Provincia, ritenuto che il prodotto delle salvature vada a beneficio del Comune in compenso delle spese d'acquisto, d'impianto e di manutenzione.

A queste condizioni, la Deputazione propone al Consiglio di accogliere la domanda del Comune di Cividale.

Ubbriaco furibondo. L'altra sera a Trieste, a tarda ora, il facchino Giovanni Furlan, d'anni 25, da Sandanico, dopo aver fatto la via Crucis di parecchie osterie, entrava, già alterato dal vino, nella cantina di vini italiani Guadalupi in via dei Gelsi.

Giunta la mezzanotte -- ora di chiusura -- il Furlan, anzichè pagare lo scotto, trovò alterato col cameriere Carlo Grava, di 33 anni, e, imbestialitosi, si diede a gettare ogni cosa a soqquadro: tavolo, sedie, bicchieri, boccalotta, ecc., e di più ruppe una lampada. Il cameriere tentò invano di acquietarlo. Lui invece lo colpì con una boccalotta alla tempia destra in modo da cagionargli una lacerazione alla tempia e un'altra alla mano destra.

Due guardie condussero l'eccedente all'ispettorato di polizia di via Chiozza, ove fu assunto a protocollo e condotto poi alle carceri di via Tigor.

Il Grava dovette recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure; dopo poi fece ritorno a casa sua, in via del Farueto. Il danno da lui patito nell'osteria è di circa 15 fiorini.

Furto. A Premaricco di notte ignoti ladri di lì pallaiu aperto annesso alla casa d'abitazione di Carlutti Antonio rubarono due galline del valore di lire 3. Rubarono pure 5 camicie di cotone, 12 asciugatoi pure di cotone, un fessuto a maglia, uno scialle di lana, ed altri effetti, tutti usati, che si trovavano depositati sotto un porticato, danneggiando il Carlutti per oltre lire 14.

Un diffamatore. A Molma avvenne arrestato il contadino Polonio Giovanni, il quale deve scontare mesi tre di reclusione cui fu condannato per diffamazione a danno di Mariano Giov. Batt.

Incendi e incendiari. Adiamo Giuseppe o Cosar Giovanni contadini da Meretto di Palmanova, appiccarono il fuoco ad un mucchio di canne di granoturco site su aperta campagna e di proprietà di Zanuttini Giuseppe, le quali andarono completamente distrutte causando al proprietario un danno non assicurato di lire 50. Il fuoco dilatandosi all'attiguo vigneto del on. Pio di Brazza distrusse un filare di 20 viti o tre arbusti, causando un danno, pure non assicurato di lire 30. I due incendiari vennero tratti in arresto.

A S. Quirino, un bambino d'anni 3, giuocando con dei fiammiferi diede fuoco ad un mucchio di canne di granoturco, che si trovava nel feudo di Andri Luigi e Romanio R-gina. Il pronto soccorso prestato da quegli abitanti valse a domare l'incendio, che in meno di due ore fu spento. Il danno, assicurato, fu di sole lire 300.

A Sacile nella cascina di proprietà di Fantuzzi Giuseppe, abitata da Poles Giuseppe, manifestossi il fuoco verso le 2 ant. di sabato. Sul posto accorsero prontamente, i soldati di cavalleria di quel distaccamento, col loro comandante, i carabinieri, e coll'opera indefessa di tutti l'incendio poté essere domato. Rimasero però distrutti la stalla ed il fienile, di guisa che il Fantuzzi ebbe a risentire un danno assicurato di circa lire 1000, ed il Poles un danno non assicurato di lire 130 per fieno e canne di granoturco bruciate. La causa dell'incendio non si conosce, è però escluso trattarsi di fatto delittuoso.

UDINE (La Città e il Comune)

Il servizio postale. Dai nostri abbonati ci pervengono continuamente reclami sul cattivo servizio postale. Uno si lagna perchè riceve il giornale soltanto ogni due o tre giorni, e qualche volta più di rado; un altro perchè la quarantina giorni gli sono mancati dieci numeri; un terzo perchè lo riceve due copie per volta, rimanendo un giorno senza; ecc.

Questo sistema (poichè è divenuto ormai sistema) è dannoso per i nostri abbonati e per noi, è testifica poco onorevolmente sul conto del servizio postale. Se i proceccia sono insufficienti per quantità, o neghittosi, se ne accresca il numero, o si mutino, ma il pubblico che paga sia servito un po' meglio. Egregio cav. Miani, ci raccomandiamo a Lei!

I nuovi Uffici del telegrafo. Salvo casi improvvisi, da domani gli Uffici del telegrafo prenderanno sede nei locali superiori dell'Ufficio postale, con ampievole rapidità modificati ed adattati a cura dell'ispettore dei telegrafi cav. Candoli di concerto col cav. Miani, Direttore delle poste e dei telegrafi della nostra città.

Richiamati alle armi che si trovano all'estero. Il Ministero della guerra avverte che i militari di prima categoria della classe 1873, in congedo illimitato, chiamati alle armi per effetto del R. Decreto 13 dicembre 1895, numero 692, i quali alla data del detto Decreto risiedevano all'estero, senza il prescritto nulla osta dell'autorità militare, possono essere ammessi a regolare la loro posizione a senso ed agli effetti del R. Decreto 11 giugno 1891, e nei modi stabiliti nel successivo Atto 113.

Res'è inteso che l'ammissione alla detta regolarizzazione può effettuarsi soltanto fino al 30 aprile 1896, dovendo in tal giorno aver luogo la denuncia ai competenti tribunali militari dei richiamati della classe 1873 dichiarati disertori.

I comandanti dei Distretti militari, appena avranno, nel modo suaccennato, accordato il nulla osta, perchè i militari suddetti restino regolarmente all'estero, provvederanno a che i medesimi siano considerati come dispensati dal rispondere alla chiamata alle armi in detta col citato R. Decreto del 13 dicembre scorso.

Buia-Torreano.

Questa volta eravamo in dieci, scortati fedelmente da un bellissimo cane spagnolo. Partiti alle 5.55 da Udine si diresse alla stazione di Magnano-Artegn, per dar principio alla nostra marcia. Sul nostro capo splendeva ancora la luna e scintillavano le stelle, ma la

luce loro andava lemme lemme fucendosi più fioca, perchè un'altra più viva stava per giungere fino a noi. Ad oriente il cielo odorava.

Ci dividemmo in due comitive. L'una andava a Pers per una scorciatoia, l'altra passando per le diverse frazioni di Buia. Avevamo con noi un figlio di queste terre, il quale felice di farci scendere e salire attraverso certi labirinti, ci faceva da cicerone dandosi delle nozioni di storia d'una qualche importanza. Anche questa volta vennero in campo e i castelli e i castellani e gli stemmi. Le domande si succedevano alla domanda, tutto si pretendeva dalla nostra giovane guida, ed ella a tutto rispondeva colli spirito arguto che la distingue.

Cammina cammina arrivammo ad un punto da cui il castello di Buia si distaccava benissimo sullo sfondo scuro del Chiampen. Viene fotografato a richiesta generale, con grande soddisfazione di tutti e con un lampo di gioia negli occhi dal nostro giovane cicerone, e voi immaginerete il perchè.

Mela e Pers sono vicini. Qui si ritrovava i due che ci hanno preceduti, i quali hanno avuto la splendida idea di farci apparecchiare la colazione; peccato che sia servita con troppi piatti e con troppo salivette.

Sembra che tutta questa roba ci voglia far suggestionare, perchè ognuno saprà che alle gite si diventa esseri naturali, liberandosi da tutto il superfluo che ci tiranneggia nella vita.

Dopo un bicchier di vino lo scitlu-guagnolo si scioglie, e l'allegria regna sovrana in quell'amabile stanza. Saliti poi su un'altara altra fotografia; il nostro gruppo coll'individuale cane che posa più bene e più calmo di noi.

Girammo alla volta del castello di Caporiano che potemmo visitare grazie ad uno della famiglia che si trovava fra noi. Anzi fu lui che ci fece poi da guida fino a Moruzzo.

E qui s'ebbe campo d'osservare che nel mentre tutti gli altri castelli sono rimasti in carattere, questo non lo è più. I merli antichi delle torri sono quelli, quelli del fabbricato sono gli bellini. E la ragione? Forse i moderni proprietari non hanno pensato ai partiti, ma badando solamente all'estetica, hanno sostituito ai vecchi rettangolari, i merli a coda di rondine, come più eleganti dei primi.

Da questa elevazione, come da ogni altra, la vista è incantevole; le colline si succedono alle colline, i castelli si castelli, e tutti si distinguono l'uno dall'altro per la loro diversa architettura. Dalle quattro alle cinque si fece l'altro per la loro diversa architettura. Dalle quattro alle cinque si fece l'altro per la loro diversa architettura. Dalle quattro alle cinque si fece l'altro per la loro diversa architettura.

A tavola non venne dimenticato il deputato Marinelli, presidente della Società alpina friulana; gli si scrisse una cartolina mandandogli un affettuoso saluto e con la firma di tutti i gitanti. Messa nel corpo un'altra po' di vivacità si giunse alla stazione di Torreano cantando la nostra villette. L'associazione non lasciava nulla a desiderare; peccato che dei tenori e delle prime donne non ce ne fosse neppure uno. Forse il cane avrebbe potuto supplirli, ma, poverino, non ne poteva più.

E così si terminò la nostra gita, lasciando dietro a noi un'altra giornata primaverile che pareva proprio fatta per godersi il sole dai colli.

Le Scuole elementari allo Stato?

Riceviamo con preghiera di pubblicazione: « L'egregio collega signor Raimondo Tonello, in un articolo comparso nel terz'ultimo numero di codesto accreditato giornale, parlando sull'ordine del giorno da me presentato nell'ultima assemblea distrettuale, riguardante l'avocazione delle Scuole elementari allo Stato, accennava -- e forse non a torto -- ad una importante variazione da lui proposta, variazione che, sebbene accettata dall'assemblea, sarebbe stata omessa nella compilazione dell'ordine stesso.

Escludo a priori che tale errore -- se errore fu -- abbia determinato delle contraddizioni nel mio ordine del giorno, e faccio gentilmente osservare all'egregio collega, che, non essendo ancor noto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, sarà ben facile nella prossima assemblea intendersi meglio con quattro parole alla buona, e rimediare così -- se del caso -- a tale inconveniente. Dispiacemi del resto che nobilitano colleghi abbiano con una pignante lucciole per lanterna. Che vuole, egregio signor collega: errare humanum est. M. Tonello. »

Il processo per le banconote false. Abbiamo dato notizia l'altro giorno degli arresti fatti dalle guardie di città, di sei individui sotto l'imputazione di associazione a delinquere contro la fede pubblica, falsificando e mettendo in circolazione banconote austriache. Ora sappiamo che quattro degli arrestati sono oramai confessi, per cui l'istruzione del processo procederà più lieta e pronta. In seguito a tali confessioni ritengono probabili nuovi arresti.

Per ora non possiamo dire di più, ma a tempo opportuno informeremo i lettori sullo svolgimento successivo di questo importante processo.

Banca Popolare Friulana. Ieri per errore abbiamo stampato che gli azionisti riscuoteranno sull'esercizio 1895 il 7 per cento, anziché stampare lire 7 per azione.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 1886.08.

Mason Enrico lire 10, Martinuzzi Vittorio fu Paolo 2, Zuppelli prof. Teodoro 5, Pavan Francesco 3.

Totale lire 1908.06. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierani, che fu incaricata di tenere la cassa.

La morte di un bravo soldato. Ieri moriva in questo ospedale militare il furiere maggiore del 26° fanteria, Vello Antonio, d'anni 30, per cattivo stato oroscico, contratto in Africa ove fu per 8 anni, essendovi andato volontario nel 1887.

Avava preso parte ai combattimenti di Agordat, Coatit e Senufa.

Il Vello era amato e stimato dai superiori, dai compagni e dagli inferiori, per le sue ottime qualità.

Alle 2 e mezza pom. d'oggi gli si faranno i funerali.

Ancora l'uomo della carriuola. Il Soir di Parigi, raccontando che il Gallais, a Belgrado, ha tentato d'impiccarsi, afferma che l'uomo della carriuola è, da lungo tempo, noto quale suicida di mestiere. Ripetutamente si fece trovare appiccato a degli alberi del bosco di Boulogne, sempre, naturalmente, in vicinanza a delle famiglie che raccomandavano sull'erba. Salvato, egli raccontava al pubblico numeroso che s'adunava intorno a lui, d'aver fatto a piedi, in compagnia della moglie ammalata, il viaggio da Bordeaux a Parigi, e così incassò una dozzina di volte importi di danaro non irrilevanti. Finché la polizia s'ingorghi della faccenda, e il Gallais, condannato quale truffatore, dovette, per poter seguire la sua vocazione di suicida, mettersi a fare il giro intorno al mondo.

Guida commerciale di Milano. È pubblicata la Guida Commerciale di Milano, per il 1896 (Anno III), volume di 300 pagine a tre colonne, contenente circa 40,000 indirizzi, dei Commercianti, Industriali Professionisti, ecc., di Milano e Sobborghi, riportati in ordine di Categoria, con Indice alfabetico generale ed altre interessanti rubriche.

Il prezzo di vendita è di lire 3; ma in favore di tutti indistintamente gli abbonati del nostro Giornale (anche se all'estero) è accordato il ribasso di un terzo, cioè sarà venduta, o spedita franco di posta, a tutti coloro che pagheranno od invieranno L. 2. — direttamente all'Editore G. Penna, in Milano, Via S. Antonio, 7.

Il generoso ribasso di cui sopra, faciliterà ai nostri abbonati di provvedersi l'acconciata utilissima Guida.

Ringraziamento. La famiglia Bonitti, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara estinta Anna de Petri vedova Bonitti. Serberà poi eterna gratitudine alla famiglia de Petri, parente della povera defunta, per l'amorosa assistenza prodigata durante la breve malattia, nonché per i conforti recati in tanta sventura.

Nelle prime ore di questa mattina si è spenta

Marla Sandra vedova Migotti

visuata 82 anni. Fu donna religiosa e pia, che seppe esercitare a virtù i suoi figliuoli, i quali la ricambiarono di cure e di affetti. La memoria delle affettuose cure prestatele, sia ai superstiti conforto nel dolore che li opprime.

Udine, 4 febbraio 1896.

Alcuni amici.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Domani a sera alla ore 8, penultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo un grande Voglieno mascherato.

Banca Popolare Friulana-Udina con Agenzia in Pordenone. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 gennaio 1896.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udina, including assets and liabilities.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udina, including capital and reserves.

IL PRESIDENTE Mauroner dott. Adolfo. Il Sindaco A. Leskovic. Il Direttore Omero Locatelli.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granajo e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological observations for Udine station, including temperature and wind data.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il terreno non ha cor isposto! Roma 3 - L'Agenzia Italiana stasera assicura che Rudini e Brin hanno tastato il terreno per tenere una riunione di deputati e domandare la riapertura della Camera.

Niente aumento della fondiaria. Roma 4 - È falso che Bosselli intenda proporre aumenti sulla imposta fondiaria.

Il conflitto franco-vaticano. Parigi 4 - Si conferma la voce che il conflitto fra il Governo francese e il Vaticano è divenuto acuto.

Corriere con merciale. Milano, 3 febbraio. Il primo mercato della settimana è trascorso con pochissime transazioni.

Progetti socialisti alla Camera francese. Parigi 4 - I socialisti presenteranno alla Camera il progetto di legge di diminuire il numero dei ministri.

NOTE AGRICOLE. L'elettricità e l'agricoltura. È positivo, che nella crosta terrestre vi è una corrente elettro-dinamica.

D'affittare. Cantina sociale di Strà. Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'aver ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale.

Alberto Raffaelli. Chirurgo-Dentista delle Scuole di Vienna. Assistente per molti anni del dott. Svetinovich.

Obbligazioni di Prestiti Comunal. anche in sofferenza si acquistano, presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA.

Orario Ferroviario. (Vedi avviso in quarta pagina)

Grande Deposito Mobili. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiamo avvisare la sua numerosa clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

verno per i seggi vescovili ed arcivescovili.

Progetti socialisti alla Camera francese.

Parigi 4 - I socialisti presenteranno alla Camera il progetto di legge di diminuire il numero dei ministri.

Essi intendono pure di proporre che vengano aboliti i posti di esattori dell'imposta, e che tutta la gestione finanziaria, compresi l'esazione delle imposte, venga affidata alla Banca di Francia.

NOTE AGRICOLE

L'elettricità e l'agricoltura.

È positivo, che nella crosta terrestre vi è una corrente elettro-dinamica, la quale procede da nord-est a sud-ovest, con lievi variazioni dal parallelo, coincidenti colle perturbazioni atmosferiche.

Ma il temporale è cessato; usciamo nel campo. Che aria buona, elastica, vaporosa! Come i polmoni la assorbono avidamente! E come è più bello che mai il verde dei prati; come le foglie subitamente si allargano; come le piante per che si agitano respirando; e i fiori che aprono le loro corolle si tingono di colori più vivi, ed esalano più acuti e soavi profumi!

Questo fenomeno della natura che il temporale ha elettrizzato, ispirò un'ode immortale al genio di Giacomo Leopardi.

Però questo fenomeno? Fino dal secolo scorso si è constatato che le correnti elettriche favoriscono lo sviluppo delle piante, e la crescita delle piante. Innumerevoli scienziati lo confermarono poi colle esperienze; e, per non dire degli stranieri, il Gera nel suo dizionario agricolo ed il prof. Keller dalla cattedra Patavina nel 1860, proclamando che le tempeste rigogliose sono la natura. E il Da Caudella e il Barattelli di Chiesi hanno esperito che l'elettricità produce una energica azione sulla traspirazione insensibile delle piante.

Infatti noi ben vediamo che dall'ovale Capelvenere alla gigantesca Muesotropa, dal lillio modesto alle splendide diaridie ad alle orcedule australi, tutte le foglie fluiscono in punta.

Per quelle piante gli idrati di carbonio che costituiscono la massa principale dei tessuti vegetali, attirano alla pianta le elettricità della atmosfera, come tanti piccoli aculei di Franklin; e gli idrati di carbonio al contatto della tensione elettrica fissano in sé medesimi il libero azoto!

Lo stesso dicasi delle radici che operano sulla corrente elettro-dinamica subteranea, la quale, quando sia ravvivata, maggiormente li spiegare alla terra tutte le forze della sua provvida assimilabilità.

Se dunque l'azoto dell'aria e le sostanze assimilabili della terra sono il cibo delle piante; se la tensione elettrica, e la corrente elettro dinamica, che le piante attirano a se colle punte delle foglie e colle barbe delle radici, danno loro un tal cibo, per cui noi vediamo che appassite rinvigoriscono, cadenti si raddrizzano, smunte ricoloriscono, sterilitate fruttificano; perchè la scienza non farà in guisa che attorno ad esse siavi costantemente quella elettricità, che il cielo talvolta pietosamente serena, o la terra inaridita, loro contendon?

La scienza lo farà. Già la agreste Cerere involò alcuni fulmini al tonante padre, e ne sparse le scintille nei campi, e ne ebbe duplicato le messi.

Corriere con merciale

Sete. Milano, 3 febbraio

Il primo mercato della settimana è trascorso con pochissime transazioni e ciò come al solito; possiamo però osservare che esistevano discrete richieste in quasi ogni articolo, richieste per lo più inservibili stante la troppa bassa offerta che ne era la conseguenza.

Oggi il detentore in certi casi si è data a realizzare ai prezzi della giornata, ma è restio a cedere al disotto dei medesimi, mentre che il compratore ogni giorno pretende nuove facilitazioni.

Pegli organizzati anche v'era interesse da parte dell'acquirente, forse per la evidente scarsità, ma poi all'atto pratico non fu possibile, meno piccole eccezioni.

Intendersi per la differenza troppo marcata di valutazione.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data for Udine, 4 febbraio 1896, including various bonds and shares.

Tendenza migliore. ANTONIO ANGELI garante responsabile

D'AFFITTARE

I seguenti locali di proprietà degli eredi di Carlo Giacomelli

- 1. In via Jacopo Marinoni N. 5. Piano terra, primo e secondo piano composti di 10 locali.
2. In via Antonio Zanon N. 1 interno Secondo e terzo piano composti e piano II di N. 4 ambienti ed il III di N. 5 ambienti.
3. In via Jacopo Marinoni N. 3 Stalla, rimessa e fenile.
4. Nel Suburbio Venezia II - 36 Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17,50, larghezza metri 5,50 ed altezza metri 2,70.
5. Nel Suburbio Venezia II - 33 Piano terra; due stanze grandi ad uso magazzino.
6. Nel Suburbio Venezia II - 40 Vasto magazzino a piano terra, con cantina sotterranea.
7. In via Mercatovecchio N. 7 Piano terra, una stanza ad uso loggia e cantina.
8. In via Mercatovecchio N. 7 Piano terra, tre stanze, II piano tre stanze.
9. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli in Udine, piazza Mercato Nuovo, N. 4.

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'aver ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Baldan Giuseppe Rappresentante per Udine e Provincia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svetinovich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Grande Deposito Mobili

L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiamo avvisare la sua numerosa clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto, da L. 150 a L. 2000

Camera da ricevimento federate in Stoffa Manilla, da L. 120 a L. 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

EXOELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. 270 ore di luce, 500 ore di luce. Specialità francese e dotata di tutto il Regio privilegio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschetti di VERONA.

CON A OAPPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinlupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

CENA FATALE!

Puè troppo al tochè sposa Dopo un bivio cenò Di sopor la pace D'un bon dolor di ghav: La bocca s'ha la patina, Il stomi si sint brusor, L'è ars il gludior, Et non franssa i dè. L'è ca' il catarro gastrico Ch'el fa rotà la bile E al tochè di felle Cui gh'è un ton pargant... - Quelli invece svela Un got di Amaro Glorie (*) E d'uto ch'è stoie E finirà t'un lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fogagnolo.

Obbligazioni di Prestiti Comunal

anche in sofferenza si acquistano, presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA MILANO-Palazzo della Fondiaria, Convegno N. 6 LA FINANZA (ANNO XI) si pubblica e si acquista giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni mensili ed estere. Tra la vendita, passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sortimento. Esce ogni sabato in 3 pagine di gran formato. ANNO L. 8. - DIRETTORE E AMMINISTRATORE MILANO, Palazzo della Fondiaria, Convegno N. 6

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed intoramente composto di sostanze tonico vegetali. È d'incalcolabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

ORARIO FERROVIARIO and ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Tables listing train and tram schedules between Udine and various destinations like Portofino, Casarsa, and San Daniele.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura. Segreti (Menstruazione in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede in feccole e magistralmente ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Advertisement for Ferro China Bisleri featuring a tiger logo and text: 'Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti. IL FERRO CHINA BISLERI'.

Advertisement for TORD-TRIPLE featuring an illustration of a dog and text: 'TORD-TRIPLE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO'.

Advertisement for Ricciolina featuring an illustration of a woman's face and text: 'Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Ricciolina'.

Advertisement for Brunitore istantaneo and Vernice featuring text: 'Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo... VERNICE Istantanea'.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for La Polvere Rosea featuring text: 'La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto'.

Advertisement for Acqua della Corona featuring a crown logo and text: 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona'.